



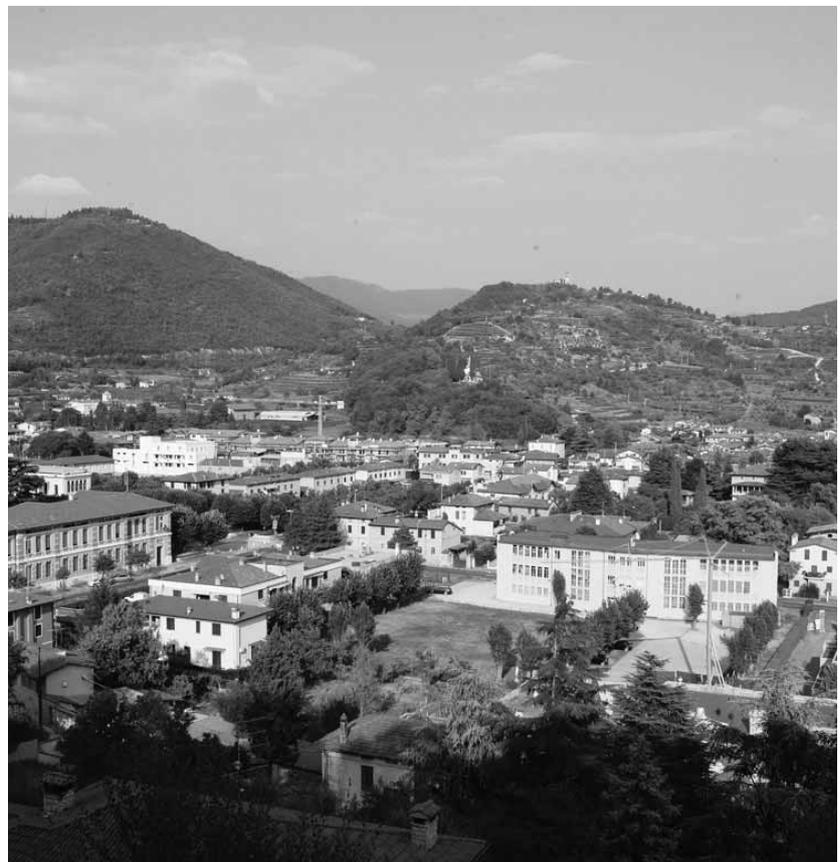
VERSO
IL RECUPERO
DEL MONUMENTO
SIMBOLO
DEL PAESE
FRANCIACORTINO:
IL CANTIERE
NEL 2009

IL COMUNE TROVA LE RISORSE E PRENDE CORPO IL RESTAURO DELLA SANTISSIMA DI GUSSAGO

Il Comune di Gussago ha dato il via all'operazione Caporalino", che con la vendita di aree porterà in cassa i fondi necessari ad avviare un ampio intervento di restauro conservativo dell'ex convento e della sua chiesa.

La nascita della Santissima nel Trecento, la crescita del convento dei Domenicani, i vari passaggi di proprietà dopo le "soppressioni" napoleoniche: ecco alcune tappe che fanno parte della storia della Santissima, un edificio che lega la propria presenza in modo assolutamente inscindibile con il territorio.

Il percorso architettonico del monumento passa attraverso i rifacimenti neogotici nell'Ottocento e fra le persone che vi trovarono dimora non possiamo dimenticare il pittore Angelo Inganni.



Una veduta panoramica di Gussago

Con la sua mole l'edificio domina la zona circostante dall'alto del colle Barbisone; per le torrette e le merlature (dovute a un rifacimento del primo Ottocento) appare come un castelletto neogotico; negli anni, è diventato il monumento simbolo del paese.

Stiamo parlando della Santissima di Gussago, l'ex convento dei Domenicani che, assieme alla sua

chiesa, versa oggi in un profondo stato di degrado dovuto a una storia lunga e tribolata. Ma per il complesso della Santissima Trinità – oggi di proprietà della Fondazione Richiedi – siamo probabilmente a un punto di svolta: dopo tanto parlare, dopo gli studi e le ipotesi degli anni scorsi, il Comune di Gussago ha dato il via all'operazione che dovrebbe portare nelle casse municipali la ci-

L'ALIENAZIONE
PER ASTA PUBBLICA
DI AREE
PER 12 MILA
METRI QUADRI
CONSENTIRÀ
DI REPERIRE
I FONDI

fra necessaria a un primo intervento di restauro conservativo del prezioso ex convento.

Già alla fine dell'inverno scorso il Consiglio comunale del paese franciacortino aveva varato un documento di intenzioni che tracciava il percorso necessario; all'inizio di luglio il Consiglio ha approvato un programma integrato di intervento in località Caporalino: si tratta di un'alienazione per asta pubblica di aree per 12 mila metri quadrati su cui ora sorgono il magazzino comunale, oltre al campo nomadi e spettacoli viaggianti.

Qui l'operatore privato che si aggiudicherà l'asta dovrà realizzare un complesso con tipologia mista residenziale-commerciale (1500 metri quadrati di superficie saranno destinati a negozi di vicinato). L'operazione Caporalino dovrebbe rendere al Comune non meno di 5 milioni e 600 mila euro.

Una parte di questa cifra sarà impiegata dall'Amministrazione per l'acquisto di Sella dell'Oca, l'area di 240 mila metri quadrati sul crinale di collina che fa da spartiacque tra Franciacorta e Valtrompia; la maggior parte dell'introito però, almeno 3,6 milioni di euro, sarà destinato al recupero della Santissima.

Certo servirà ancora tempo: il programma approvato dal Comune passa ora all'esame della Provincia per le valutazioni sulla compatibilità ambientale; dovrà inoltre poter essere visionato durante il periodo previsto per la presentazione di eventuali osservazioni; poi tornerà in Consiglio comunale per la seconda e decisiva approvazione. Il 2009 dovrebbe comunque essere l'anno buono per affrontare in sede operativa il recupero dell'ex convento.

La Santissima è sempre stata molto legata alla storia del paese (tra l'altro il complesso ha avuto per diversi anni un inquilino illustre, il pittore Angelo Inganni, come vedre-

Nel 1479 una bolla di papa Sisto IV affidò la chiesa ai Domenicani di Brescia, i quali la restaurano e vi costruiscono accanto il convento e locali per i contadini. Il monastero assicura l'assistenza religiosa nella zona e funziona, per più di tre secoli, da centro di rifornimento di prodotti agricoli (vite, ulivo, frutta, erbe officinali).



Il restauro è urgente per ovviare al degrado della storica struttura

La Santissima, nel 1823, giunge in proprietà di Giovanbattista Gigola (1769-1841), noto miniaturista bresciano. E' lui che, secondo la moda del tempo, fa inserire nella struttura, su progetto di Rodolfo Vantini, quegli elementi di gusto neogotico (merlature ghibelline, torrette e altro finto medioevo) che oggi caratterizzano l'edificio.

IL PROSSIMO
ANNO
SARA'
AFFRONTATO
IN SEDE
OPERATIVA
IL RECUPERO
DELL'EX CONVENTO

mo poi). Si ipotizza che già nel XIV secolo esistesse sulla cima del colle Barbisone una chiesetta intitolata alla Santissima Trinità, frequentata dagli abitanti di Gussago. Nel 1479 una bolla di papa Sisto IV affida la chiesa ai Domenicani di Brescia, i quali la restaurano e vi costruiscono accanto il convento e locali per i contadini.

Il monastero assicura l'assistenza religiosa nella zona e funziona da centro di rifornimento di prodotti agricoli per il grande convento della città di Brescia.

Per più di tre secoli il complesso gussaghese è dunque un luogo di preghiera e un centro di lavoro agricolo (vite, ulivo, frutta, erbe

ufficinali), oltre che un ospizio di salubre soggiorno per i predicatori domenicani. La struttura si amplia progressivamente con nuovi elementi architettonici; la chiesa si impreziosisce di affreschi (quelli quattrocenteschi di Paolo da Cailina il Giovane, per esempio).

La svolta avviene con la soppressione napoleonica degli ordini religiosi del 1797. I Domenicani sono costretti ad andarsene; per il complesso edilizio comincia una serie di passaggi di proprietà.

Dapprima assegnata all'Ospedale Maggiore di Brescia, poi messa in vendita dal demanio, la Santissima, nel 1823, giunge in proprietà di Giovanbattista Gigola (1769-1841),

noto miniaturista bresciano. E' lui che, secondo la moda del tempo, fa inserire nella struttura, su progetto di Rodolfo Vantini, quegli elementi di gusto neogotico (merlature ghibel-line, torrette e altro finto medioevo) che oggi caratterizzano l'edificio.

Alla sua morte, la proprietà dell'ex convento passa per eredità all'Ateneo di Brescia, ma usufruttuaria è la vedova di Gigola, Aurelia Bertera, che sposa in seconde nozze Angelo Inganni, il pittore bresciano noto per la sua produzione di scene di vita della Milano ottocentesca. Inganni abita con la moglie la Santissima come casa di villeggiatura.

Alla morte della Bertera, l'Ateneo vende la proprietà al nobile

www.casari edilservice.it

IL SITO BRESCIANO PER IL PROFESSIONISTA E L'OPERATORE EDILE

Consulenze specialistiche

- * Impermeabilizzazioni
- * Energia solare dall'impermeabilizzazione
- * Riparazioni risanamenti protezione
- * Rinforzi consolidamenti strutturali
- * Risanamento prefabbricati storici
- * Isolamenti termici e acustici
- * Depurazione e trattamento acque
- * Canne fumarie ed esalazione
- * Tecnologia del calcestruzzo
- * Pavimenti industriali
- * Protezione contro il fuoco
- * Sottofondi, pavimenti e coperture
- * Rivestimenti resinosi per pavimenti

Pose in opera

- * Energia Solare
- * Impermeabilizzazioni
- * Riparazioni risanamenti e protezione
- * Barriera Chimica
- * Rinforzi strutturali
- * Isolamenti termici
- * Isolamenti acustici
- * Pavimenti industriali
- * Sottofondi, pavimenti e coperture
- * Montaggio canne fumarie
- * Rivestimenti protezione contro il fuoco
- * Vernici e rivestimenti in resina

Newsletters



**Informatore
Tecnico Edile**

Pubblicazione informatica periodica nella quale si annunciano le varie novità tecnologiche e innovazioni produttive che possono interessare il mondo dell'EDILIZIA

Obiettivo:



Durabilità

I prodotti che sono stati appositamente studiati per avere una vita lunga di utilizzo ben più lunga, in modo che la "casa" possa durare senza oneri di manutenzioni costose.



**Obiettivo:
Risultato
Assicurato**

Consulenza Tecnica qualificata su Calcestruzzi Impermeabili, Pavimenti Industriali senza tagli e senza giunti, Rinforzi strutturali con materiali compositi, isolamenti acustici, ecc.

CASARI EDILSERVICE

Via Preferita - Trav.I, 10 | 25014 Castenedolo (BS)
Tel.: 030 2131471 | Fax: 030 2733068
www.casari edilservice.it | info@casari edilservice.it



Forniture

**SIKA Italia
SHUNT Italiana Technology**

**EDILTECO Group
ITALVIS PROTECT**

**VALDATA
TECNOACUSTICA**

Paolo Richiedei; il pittore, amico di Richiedei, può però continuare ad abitare l'ex convento anche con la sua seconda moglie, Amanzia Guérillot, anche lei pittrice. Inganni lascia traccia della sua presenza alla Santissima e, più in generale, a Gussago: nella parrocchiale di Santa Maria Assunta ci sono due sue tele; una delle sue opere più note è la "Veduta dal vero della Santissima dal giardino della villa Richiedei", del 1859.

Alla morte del pittore, nel 1880, l'ex convento fa parte dell'ingente lascito che Paolo Richiedei lega all'istituzione della casa di riposo e dell'ospedale, divenendo dunque proprietà del nuovo ente Opera Pia Richiedei. Il monastero è adibito ad usi agricoli con abitazioni per le famiglie dei conduttori dei terreni.

E' con l'inizio del Novecento che inizia il degrado del complesso. Già nel 1912 il ministero della Pubblica Istruzione emette un decreto per la tutela degli affreschi custoditi nella chiesa della Santissima.

Con le due guerre mondiali, la chiesa diventa prima sede delle colonie per i giovani Balilla, poi ricovero per gli sfollati dalla città; molti ambienti del convento sono usati come magazzini o pollai; il complesso abbandonato è esposto a vandalismi che ne compromettono l'integrità. Il tesoro architettonico costruito nei secoli dai Domenicani pare essere perduto.

Dal 1976 si comincia a parlare dell'opportunità del recupero del complesso. Tra il 1990 e il '91 si realizzano interventi fondamentali per fermare il processo di degrado: si tratta di interventi strutturali per consolidare le opere murarie e riparare il tetto.

Nel 1999 viene predisposta l'illuminazione. Nel 2005, un primo restauro: viene recuperata – grazie anche a uno sponsor privato – la



cappella campestre posta all'inizio del Parco della Santissima, a fianco dell'ingresso carraio. E' la cappellina denominata anche "Santella dell'Inganni", per via del suo affresco con la "Deposizione dalla Croce" realizzato attorno al 1860 (si è proceduto tra l'altro al consolidamento di quanto resta del dipinto, molto rovinato).

Oggi, con i fondi che saranno messi a disposizione dal Comune, come s'è già detto, c'è la realistica prospettiva di un ampio restauro conservativo che dovrebbe progressivamente riguardare l'intera Santissima.

Il primo intervento punterà al recupero della strada di accesso dalla località Taglietto: è un'opera preliminare essenziale, perché consentirà l'accesso dei mezzi al complesso (c'è un progetto già approvato dalla Soprintendenza); poi si dovrebbe passare alla chiesa e alla cappella affrescata, che sono gli ambienti di

maggior pregio dell'ex convento.

Contemporaneamente si spera di potere realizzare un progetto parallelo, che riguarda il recupero del rustico e della cantina storica per circa 350 metri quadrati: questo secondo intervento è stato predisposto dalla Facoltà di Agraria dell'Università Cattolica, che ha sede a Piacenza, assieme all'azienda agricola Le Torbiere, incaricate di curare il recupero degli antichi vigneti, già ripristinati con nuove piantumazioni due anni fa.

Il Comune spera che questi interventi possano mettere in moto un volano tale da attirare altri investitori, in modo da completare i restauri sull'intero complesso. La proprietà resterà comunque alla Fondazione Richiedei, con la quale sarà stipulata una convenzione per l'uso e l'accesso al monumento. La Santissima dovrebbe dunque tornare presto a una nuova vita.

Alberto Ottaviano